

# In ricordo di

## CARLO GIAVARINI

*Paolo Cardillo*

*ex Direttore Stazione sperimentale  
per i Combustibili*

*Ferruccio Trifirò*

*Direttore onorario La Chimica e l'Industria*



Il prof. Carlo Giavarini, nato a Ravenna il 9 settembre 1940, dove suo padre, chimico industriale, lavorava presso un'industria chimica, ci ha lasciato a Roma lo scorso 17 febbraio 2024.

Per ricordare non solo un valente collega ma anche un caro e ottimo amico ci siamo messi addirittura in due. Entrambi avevamo con Carlo un ottimo rapporto personale, non solo professionale.

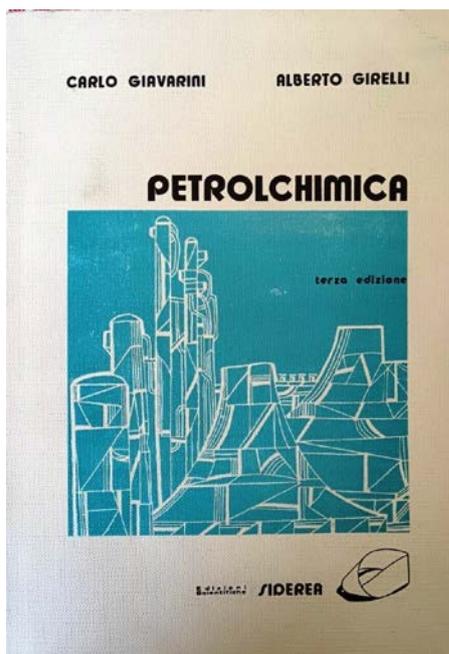
Il Prof. Giavarini è stato una figura di spicco nell'ambito dell'ingegneria chimica e dei materiali come professore ordinario di Chimica Industriale e Tecnologica alla Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma, dove si era laureato in Ingegneria Industriale sottosezione Chimica. La sua carriera accademica è stata caratterizzata da un impegno notevole e da una grande passione per la ricerca. La sua vasta produzione scientifica, costituita da oltre 350 articoli e numerosi libri, testimonia la sua straordinaria competenza. Nell'ambito dell'università è stato Direttore del Dipartimento di Ingegneria Chimica, Materiali, Ambiente dal 2006 al 2010, coordinatore del dottorato in Processi Chimici Industriali dal 1992 al 2007.

Nella sua lunga carriera, ha tenuto numerosi corsi di Chimica Industriale, di Tecnologia del petrolio e del Gas naturale, di Petrolchimica. Giavarini non solo era un esperto di chimica industriale (impatto ambientale), dei carburanti (petrolio e gas naturale), delle pavimentazioni stradali (bitumi), ma anche del restauro dei monumenti e della loro conservazione. A questo proposito è stato anche Direttore dal 1994 al 2020 del CISTeC (Centro di ricerca in Scienza e Tecnica per la conservazione del Patrimonio Storico Architettonico) da lui creato. Da questo impegno sono derivati due libri riguardanti il Palatino e la Basilica di Massenzio, oltre a diversi convegni e seminari.

È stato per molti anni fra gli esperti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (LLPP) in materia di gas naturale e idrocarburi. È stato anche eletto Presidente del SITEB (Associazione Italiane Strade e Bitumi) nel 1993, una posizione che ha ricoperto con dedizione e abilità per oltre due decenni. Gli anni sotto la sua presidenza sono stati quelli di maggiore sviluppo della SITEB, con la promozione della cultura del bitume, ma particolarmente del bitume modificato e dell'asfalto drenante (GPM), quest'ultimo mai utilizzato prima in Italia. Giavarini, durante il suo mandato, ha promosso l'innovazione e l'eccellenza nel settore, portando l'Associazione a raggiungere traguardi mai raggiunti prima.

Era anche il direttore della rivista del SITEB "Rassegna del Bitume", pubblicando anche su questa rivista numerosi articoli e i relativi editoriali, che, dopo il 2021, ha cambiato nome in "Rassegna del Bitume per una mobilità sostenibile", e su questa rivista ha scritto 96 articoli dal 1988 fino al 2023 ed anche gli editoriali durante il periodo in cui è stato direttore.

## In ricordo di



È stato anche membro della “European Asphalt Paving Association” (EAPA) e membro del consiglio di Presidenza dell’“Ecole Nationale du Petrole et des Moteurs” fino al 2007.

Tra i numerosi libri da lui pubblicati, indicativi della molteplicità dei suoi interessi, ne elenchiamo solo i più significativi: *Petrolchimica* (1978), *Tecnologia del petrolio* (1978), *La raffinazione del petrolio* (1978), volumi in collaborazione con Alberto Girelli; *Gli idrati del metano* (2007 e 2011); *Trattamento e trasporto del gas naturale* (2018); *Linee guida per la sostenibilità ambientale dei siti produttivi. Conglomerati bituminosi* (2009); *Six thousand years of asphalt* (2011); *Il Palatino Area sacra sud-ovest e Domus Tiberina* (1998); *La basilica di Massenzio* (2005). Ha collaborato anche all’“Enciclopedia degli Idrocarburi Eni Treccani” in qualità di autore e coordinatore scientifico.

Anche se Carlo Giavarini ha pubblicato i risultati delle sue ricerche su diverse note riviste straniere, per

esempio *Fuel, Energy and Fuel, Fuel Science & Technology, Petroleum Science and Technology* ecc. ci piace qui ricordare il suo notevole contributo alle “nostre” riviste: *La Chimica e l’Industria* e *La Rivista dei Combustibili*.

Il prof. Giavarini ha, infatti, collaborato attivamente, risultando tra gli autori più prolifici, con *La Chimica e l’Industria* (facendo anche a lungo parte del Comitato di Redazione e del Comitato d’Onore) pubblicando sugli argomenti più disparati (problemi tecnologici e aspetti ambientali dell’industria chimica, carburanti alternativi ecc.). Ha pubblicato sulla rivista 62 articoli ed il suo ultimo articolo (Le alternative al metano che arriva dai gasdotti dell’estero) è stato pubblicato in collaborazione con F. Trifirò nel numero di gennaio 2023 de *La Chimica e l’Industria Newsletter*. Giavarini ha pubblicato anche 12 articoli fino al 2014 sulla rivista “*Le Strade*” (Aeroporti Autostrade Ferrovie) dedicata all’informazione tecnica sulle infrastrutture di trasporto, rivista storica che ha compiuto, nel 2024, 126 anni di vita. L’oggetto degli articoli sono stati gli aspetti chimici legati alle sostanze utilizzate sulle strade.

C. Giavarini è entrato in contatto con la Stazione sperimentale per i Combustibili agli inizi degli anni Settanta grazie all’amicizia con il prof. Alberto Girelli (l’allora direttore). Raccontava che quando Girelli andava a Roma per qualche impegno lo scorrazzava in Vespa (Girelli aveva una ventina d’anni di più ma non faceva una piega). Negli anni ha pubblicato su *La Rivista dei Combustibili* numerosi articoli quasi sempre attinenti al petrolio e ai carburanti. Particolarmente riguardevoli i numerosi lavori sui bitumi e sulle rocce asfaltiche italiane. In molte ricerche si è avvalso anche della collaborazione di sperimentatori dell’Istituto con pubblicazioni in comune, non solo sulla Rivista, ma anche altrove.

L’ultima volta che ci siamo incontrati tutti e tre è stato in occasione della mesta cerimonia del funerale del prof. Girelli in pieno ferragosto. Alla fine della messa, di sua iniziativa, senza alcun accordo preventivo, Carlo è uscito dai banchi e ha improvvisato in chiesa un commovente ricordo del prof. Girelli.

Il prof Giavarini era anche questo!

## SILVIO PIETRA

*Elisa Fasani, Angelo Albini*

Il prof. Pietra (1923-1990) è ricordato con stima e con affetto da chiunque lo abbia conosciuto. Svolsse tutta la carriera accademica nella sua amata Pavia, dopo un soggiorno di studio presso il laboratorio del prof. Louis F. Fieser a Harvard, da cui riportò un costante amore per il



*Il cortile voltiano dell'Università di Pavia, caro al prof. Pietra*

riconoscimento di struttura per via spettroscopica, specie UV e IR. Dall'inizio della sua carriera come assistente a Chimica Generale, dedicò il suo lavoro alla chimica organica, con speciale interesse per gli aspetti meccanicistici. Svolsse importanti esplorazioni nella chimica degli indoli, nell'idrogenazione catalitica, nella formazione di complessi (di Meisenheimer) tra molecole aromatiche, alla fotochimica organica. Fu sempre attento agli aspetti didattici e diede un contributo notevole all'aggiornamento del piano di studi. Dopo la chiamata del prof. Paolo Gruenanger alla

neofondata cattedra di Chimica Organica, collaborò lealmente allo sviluppo di quella scienza come aiuto del prof. Gruenanger, di cui fu successore come Direttore del Dipartimento. Fu sempre attento a non far la figura della mosca cocchiera e sempre incoraggiò i suoi allievi ad approfondire le tematiche a loro congeniali. Nella valutazione del valore scientifico della ricerca propria ed altrui fu sempre rigoroso. Ogni composto nuovo pienamente caratterizzato si guadagnava l'accesso al prestigioso quaderno PP (Pietra Peci) conservato nel suo studio e dotato di contro campione, nonché di ogni caratterizzazione chimico-fisica che rendeva non ambigua l'attribuzione di struttura. Apparentemente burbero, certamente severo, lasciava di sé un buon ricordo di onestà e giustizia, rari nel competitivo mondo accademico.